



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio II - Personale e Formazione

Prot. N.58815 /U.O.Formazione
allegati nr. 2

Milano, 3 agosto 2020

Ai Sigg.ri Direttori degli II.PP. del distretto
LORO SEDI

Oggetto: Progetto sperimentale "Praticare la resilienza"

In considerazione delle criticità che hanno interessato gli istituti di pena nel periodo recentemente trascorso, la Direzione Generale della Formazione ha strutturato, nell'ambito delle attività volte a favorire il benessere organizzativo, un progetto sperimentale finalizzato a sostenere gli operatori penitenziari che nell'espletamento del proprio lavoro sono stati maggiormente esposti ad eventi stressanti o situazioni complesse da gestire, onde contrastare gli effetti negativi che queste potrebbero avere sulle loro condizioni psicofisiche.

L'iniziativa vede come destinatari tutti gli operatori che hanno vissuto situazioni operative di particolare impatto, siano esse riconducibili all'area dell'utenza che a quella dell'organizzazione.

Per quanto sopra, le SS.LL. sono pregate di individuare e comunicare a questo Ufficio il nominativo degli operatori appartenenti ai diversi comparti che si siano trovati nelle condizioni sopra indicate; i nominativi saranno poi trasmessi alla Direzione Generale della Formazione che provvederà a valutare la eventuale composizione dei gruppi per la successiva verifica di disponibilità degli interessati a fruire dell'iniziativa.

Il progetto, di cui si allega copia, sarà realizzato presso le scuole di Verbania, Sulmona e Catania in due edizioni, dal 1° al 17 settembre e dal 22 settembre al 1 ottobre 2020, con il coinvolgimento di n. 15 operatori per edizione per ciascuna scuola.

Ciò premesso, si resta in attesa dell'elenco dei nominativi proposto che dovrà essere trasmesso, utilizzando il file excel allegato, all'indirizzo mail formazione.pr@giustizia.it e alla mail della scrivente (ester.ghiselli@giustizia.it) **entro le ore 12:00 del 12.08.2020.**

Confidando nella attenzione e nella collaborazione delle SS.LL. si porgono cordiali saluti.

Il Direttore dell'Ufficio
Ester Ghiselli

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Praticare la resilienza

(Progetto sperimentale)

Ufficio Quarto

PRATICARE LA RESILIENZA (PROGETTO SPERIMENTALE)

PREMESSA

Il progetto si pone come azione di supporto personale e professionale e di rielaborazione di eventi lavorativi stressanti o comunque di impatto emotivo e professionale tali da porre l'operatore in una condizione di stress lavoro correlato, di rischio burn out o comunque di malessere personale e disagio professionale.

Tali circostanze si verificano frequentemente in molti contesti ed anche in ambito penitenziario hanno una elevata incidenza tanto da essere individuate come una delle principali criticità espresse dagli operatori di tutte le famiglie professionali - particolarmente da quelli appartenenti al Corpo - con ripercussioni personali, spesso familiari, sempre anche organizzative.

La proposta di una azione tesa a favorire la resilienza personale unitamente ad una rivisitazione di pratiche e comportamenti professionali individuali e di gruppo che si faccia carico di tutte le dimensioni in modo sistemico si rende, quindi, quanto mai opportuna.

OBIETTIVO

1. Consentire agli operatori penitenziari che sono stati protagonisti o hanno assistito ad eventi ad elevato livello di criticità di avere uno spazio di rielaborazione operativa e di decongestione emotiva.
2. Facilitare un percorso di rinnovata dimensione professionale che si avvale dell'evento negativo come opportunità di riflessione operativa, eviti meccanismi di sfiducia, alimenti input di autoefficacia.

IL SETTING

Il progetto si snoda in dieci giorni durante i quali l'Amministrazione si fa carico dell'operatore e della sua attuale specifica condizione generata da situazioni operative negative offrendo uno spazio gradevole, accogliente, con attività finalizzate al riequilibrio e al superamento positivo degli eventi.

La collocazione ideale del corso è in sedi dove sia possibile un contatto con la natura e con possibilità di effettuare attività pratiche e fisiche non impegnative e rigeneranti che favoriscano anche la decantazione fisica delle tensioni.

L'Istituto di Sulmona, ai piedi del Parco della Maiella, l'Istituto di Verbania, di fronte al Lago Maggiore, la scuola di S. Pietro Clarenza, ai piedi dell'Etna appaiono i luoghi più adatti per questa finalità e dispongono di residenzialità confortevole e riservata.

ATTIVITA'

Ogni sede formativa dovrà costituire il team di esperti che, in maniera integrata costruiranno il percorso bilanciando in modo organico le diverse dimensioni dell'intervento.

1) Finalizzate al riequilibrio psicofisico:

- attività fisiche leggere, di natura propriocettiva per favorire il rilassamento delle tensioni anche a livello corporeo;
- piccole esperienze/escursioni nella natura circostante con esperti che propongano prospettive ecologiche come metafore della relazione tra individui/organismi e il proprio ambiente.

2) Rielaborazione dell'evento critico con operatori interni e psicologi esterni.

- Racconto degli eventi, analisi delle condizioni che li hanno determinati
- Analisi dei punti di forza e degli eventuali "errori"
- Elaborazione del vissuto individuale
- Rinforzo delle risorse individuali e professionali
- Focalizzazione sulle condizioni che favoriscono la prevenzione

INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI

Gli operatori dovrebbero essere individuati dai Provveditorati che conoscendo i contesti e le situazioni locali possono proporre in maniera mirata l'esperienza ai destinatari più adeguati. Sono infatti gli Uffici del personale dei Prap a conoscenza degli operatori che sono stati sottoposti a situazioni particolarmente stressanti e complesse da gestire. 7

L'attività deve coinvolgere piccoli gruppi per favorire lo scambio ma anche la riservatezza e "l'intimità" necessaria per il successo dell'iniziativa, nonché la possibilità di tenere il distanziamento interpersonale e la permanenza in sicurezza presso le sedi formative.

Si ritiene utile che il gruppo target preveda una composizione interprofessionale

STAFF

Oltre al responsabile del progetto e la figura del *tutor/coach*, ogni sede dovrà individuare il *team* di professionisti esterni ed operatori interni che dovranno progettare nel dettaglio i contenuti, indicare le metodologie da utilizzare, nonché gli strumenti per monitoraggio e valutazione.

Data la natura sperimentale ed innovativa dell'iniziativa è necessario una approfondita verifica da parte della Direzione Generale della formazione dopo la realizzazione di una edizione per ogni sede.